

## DIREZIONE RELAZIONI ESTERNE, SVILUPPO E INNOVAZIONE

CONVEGNO AKSI 10 NOVEMBRE 2012

Nota a supporto dell'intervento del Dott. Maurizio Ugo Rodriguez

*Elena Mocchio, 23 ottobre 2012*

---

### Presentazione UNI – Ente Nazionale Italiano di Unificazione

UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione - è un'associazione privata fondata nel 1921 e riconosciuta dallo Stato e dall'Unione Europea che studia, approva e pubblica le norme tecniche volontarie - le cosiddette "norme UNI" - in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario, ad eccezione di quelli elettrico ed elettrotecnico.

Scopo dell'Ente è contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema economico e sociale italiano, fornendo gli strumenti di supporto all'innovazione tecnologica, alla competitività, alla promozione del commercio, alla protezione dei consumatori, alla tutela dell'ambiente, alla qualità dei prodotti, dei processi, dei servizi e delle professionalità.

Le norme UNI sono infatti documenti che definiscono lo "stato dell'arte", specificano cioè "come fare bene le cose" garantendo sicurezza, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe. Sono documenti elaborati consensualmente dai rappresentanti di tutte le parti interessate (produttori, utilizzatori, professionisti, commercianti, Pubblica Amministrazione e consumatori: decine di migliaia di esperti in Italia e nel mondo) mediante un processo di autoregolamentazione e – pur essendo di applicazione volontaria - forniscono agli operatori riferimenti certi con una chiara rilevanza contrattuale.

Secondo la Direttiva Europea 98/34/CE del 22 giugno 1998: "norma" è la specifica tecnica approvata da un organismo riconosciuto a svolgere attività normativa per applicazione ripetuta o continua, la cui osservanza non sia obbligatoria e che appartenga ad una delle seguenti categorie:

- norma internazionale (ISO)
- norma europea (EN)
- norma nazionale (UNI).

Le norme, quindi, sono documenti che definiscono le caratteristiche (dimensionali, prestazionali, ambientali, di qualità, di sicurezza, di organizzazione ecc.) di un prodotto, processo, servizio o professione, secondo lo "stato dell'arte". Le caratteristiche peculiari delle norme tecniche sono:

- **consensualità**: deve essere approvata con il consenso di coloro che hanno partecipato ai lavori;
- **democraticità**: tutte le parti economico/sociali interessate possono partecipare ai lavori e, soprattutto, chiunque è messo in grado di formulare osservazioni nell'iter che precede l'approvazione finale;
- **trasparenza**: UNI segnala le tappe fondamentali dell'iter di approvazione di un progetto di norma, tenendo il progetto stesso a disposizione degli interessati;
- **volontarietà**: le norme sono un riferimento che le parti interessate si impongono spontaneamente.

L'attività di normazione viene svolta da una struttura multilivello composta da più di 1.100 organi tecnici (commissioni, sottocommissioni, gruppi di lavoro), in parte gestiti da organizzazioni esterne indipendenti che lavorano in *partnership* con l'UNI su argomenti di particolare specializzazione (gli Enti Federati), il tutto sotto la supervisione e secondo le direttive della Commissione Centrale Tecnica.

UNI rappresenta l'Italia presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO).

La natura di organizzazione aperta e *super partes* è confermata dalla composizione degli organi direttivi: nel Consiglio Direttivo oltre alla componente elettiva sono presenti di diritto i rappresentanti di tutti i ministeri interessati all'attività di normazione, i rappresentanti del CNR e delle Ferrovie dello Stato, i rappresentanti della Commissione Centrale Tecnica, il Presidente del Comitato Elettrotecnico Italiano, i Presidenti degli Enti Federati e i rappresentanti dei Soci che sostengono la normazione in modo particolarmente significativo.

La presenza sul territorio è garantita - oltre che dalla sede di Milano e dall'ufficio di Roma - da una rete di centri di informazione, di prima assistenza e di formazione sui temi della normazione: i Punti UNI.

## **Normazione e professioni non regolamentate**

### ***Avvio lavori tecnico normativi***

L'Accordo istitutivo del WTO, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, ratificato in Italia con Legge n. 747/1994, ha segnato l'avvio della globalizzazione dei mercati e ha introdotto, per mezzo dell'allegato sulle barriere tecniche, il cosiddetto TBT, il concetto che le regole obbligatorie e le norme tecniche volontarie non devono costituire ostacoli al libero scambio di merci. A tale scopo, è stata sostenuta l'idea che le norme internazionali ISO costituiscono un elemento fondamentale nelle relazioni commerciali mondiali.

A livello europeo, già dal 1983 l'Unione Europea ha regolamentato l'ambito tecnico allo scopo di evitare il crearsi di barriere alla libera circolazione delle merci, ma anche dei capitali e delle persone.

La Direttiva 83/189/EC, nota come procedura d'informazione e recepita nell'ordinamento italiano nella Legge n. 317/85 (successivamente modificata quale Direttiva 98/34/EC e D.Lgs. 427/2000), ha sancito che il termine "norma" è riservato esclusivamente ai documenti prodotti dagli Organismi di normazione riconosciuti, in Italia UNI e CEI.

Nel 2000, la strategia di Lisbona dell'Unione Europea ha inoltre rafforzato la necessità di creare nuovi mercati del lavoro, aperti e accessibili a tutti. In quest'ambito la Direttiva 2005/36/EC sul riconoscimento delle qualifiche professionali, recepita in Italia con D. Lgs. n. 206/2007, definisce con chiarezza cosa sono le qualifiche, il titolo di formazione e gli attestati di competenza.

La successiva Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 2008 consente di confrontare i livelli di qualifica derivanti da sistemi nazionali diversi sulla base degli 8 livelli EQF, definendo la qualifica come il risultato di un processo di valutazione e convalida, e introducendo i concetti di conoscenza, abilità e competenza.

Il 13 agosto 2008 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i Regolamenti e le Decisioni che costituiscono il nuovo inquadramento comunitario in materia di libera circolazione di beni e servizi. Il Regolamento n. 765/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio tratta la materia della sorveglianza del mercato dell'accreditamento degli Organismi di valutazione della conformità e fornisce un quadro per la vigilanza del mercato (dei prodotti) per garantire che essi soddisfino requisiti che offrano un grado elevato di protezione di interessi pubblici. In particolare, il Regolamento definisce la valutazione della conformità, quale procedura atta a dimostrare se le prescrizioni specifiche relative a un prodotto, a un processo, a un servizio, a un sistema, a una persona o a un Organismo siano state rispettate.

### ***Attività Europea del CEN – Organismo di Normazione Europeo***

Negli ultimi anni a livello ISO, CEN e UNI, sono nate numerose le iniziative di qualificazione di attività professionali, alcune direttamente collegate ad aspetti tecnologici già oggetto di normazione, quali i processi di saldatura, altre relative a professioni nuove, come gli istruttori di *diving*. L'esperienza metodologica acquisita a livello nazionale ha consentito all'Italia di promuovere lo sviluppo di questa tematica a livello europeo.

Nell'ottobre 2006 è stato costituito nel CEN il Gruppo sulla qualificazione delle professioni e del personale sotto il coordinamento di UNI, con lo scopo principale di conoscere come la normazione poteva fornire un contributo al processo di qualificazione del personale.

L'esito dei lavori è stata la pubblicazione, avvenuta il 21 aprile 2010, della CEN Guide 14 "*Common policy guidance for addressing standardisation on qualification of professions and personnel*". Il documento riguarda la conduzione di attività europee di normazione in materia, ma può costituire un importante riferimento anche per l'elaborazione di progetti di norma a livello nazionale, tanto che la Commissione Centrale Tecnica, nella riunione di giugno 2010, ne ha disposto l'adozione in italiano e la sua diffusione al mercato.

### ***Iniziative nazionali e avvio lavori normativi UNI***

Il 21 giugno 2010 si è svolto il convegno alla Camera dei Deputati nel corso del quale diverse categorie professionali hanno valutato l'interesse e l'opportunità di seguire la via del riconoscimento basato sulle norme volontarie. L'esito dei lavori congressuali è stato messo agli atti con la pubblicazione UNI della collana Quaderni di indirizzo, dal titolo "Professioni qualificate e libero mercato".

Il 14 settembre 2010, l'UNI ha concordato una metodologia con i rappresentanti di numerose realtà professionali quali naturopati, laureati in scienze motorie, tributaristi, esperti di infortunistica stradale, informatici, professionisti della comunicazione (grafici, fotografi, operatori di pubbliche relazioni), ed altri ancora, al fine che un'approfondita analisi delle singole caratterizzazioni possa avviare delle specifiche attività di normazione.

Il tavolo ha enfatizzato il concetto di volontarietà nell'intraprendere la strada della normazione tecnica quale strumento di autoregolamentazione del mercato delle professioni, la complementarietà esistente tra norme e leggi, la necessità di un coinvolgimento il più ampio possibile di tutte le parti interessate, con particolare attenzione per gli utenti, siano essi persone fisiche od Organizzazioni.

Per quanto concerne la determinazione di uno schema specifico per l'elaborazione di norme tecniche relative alle professioni è fondamentale tenere in considerazione i principi illustrati nella CEN Guide 14:2010 ed i criteri di definizione delle qualifiche per l'apprendimento europeo (EQF – *European Qualification Framework*) strutturato su 8 livelli sulla base dei risultati dell'apprendimento permanente, cioè sulle conoscenze, abilità e competenze.

Il 7 aprile 2011 la Commissione Centrale Tecnica ha costituito la Commissione Tecnica UNI "Attività professionali non regolamentate".

L'attività che la neo-costituita Commissione intende sviluppare segue le indicazioni fornite in ambito UNI dalla "Direttiva per la normazione relativa alle attività professionali non regolamentate", che si applicano anche a tutti gli Organi tecnici UNI esistenti qualora, negli ambiti di propria competenza, vadano a sviluppare norme sulla qualificazione del Personale.

La nuova Direttiva UNI sviluppa le fasi pre-normative, le modalità di attribuzione delle competenze e di costituzione di nuovi Gruppi di Lavoro, il coinvolgimento delle parti interessate e le relative regole particolari di voto per la definizione del consenso, e i criteri da seguire nella fase normativa per l'individuazione dei contenuti dei progetti di norma.

Alla Commissione Tecnica UNI "Attività professionali non regolamentate" è stato attribuito il seguente preciso campo di applicazione: Terminologia, principi, caratteristiche e requisiti relativi alla qualificazione di attività professionali e/o professioni non regolamentate e non rientranti nelle competenze di altre Commissioni Tecniche ed Enti Federati; monitoraggio dell'evoluzione del mercato in materia di qualificazione delle attività professionali sopra indicate ed in materia di armonizzazione delle iniziative regolamentari.

Nelle sue articolazioni la Commissione Tecnica garantirà un adeguato bilanciamento delle rappresentanze, prevedendo la partecipazione di soggetti del mondo delle attività professionali non regolamentate, siano esse autonome o coordinate attraverso le Confederazioni Nazionali delle Imprese, le Organizzazioni rappresentative delle PMI e dei Sindacati dei Lavoratori; di coloro che utilizzano le prestazioni o i servizi, quali ad esempio le Organizzazioni dei Consumatori con presenza diretta o attraverso la rappresentanza designata dal CNCU (Consiglio Nazionale dei Consumatori e Utenti), le Organizzazioni rappresentative dei Datori di Lavoro, le Associazioni ambientali; e ancora, per le opportune sinergie tra normazione volontaria e legislazione cogente, di coloro che rappresentano gli Enti regolatori e la Pubblica Amministrazione centrale e regionale direttamente o indirettamente coinvolta nell'attività normativa, quali le Regioni e i Ministeri con specifica competenza in materia.

Le prime attività professionali individuate nell'ambito dei lavori della Commissione sono: chinesologi; comunicatori professionali; figure professionali operanti nel campo della fotografia e comunicazione visiva; naturopati; osteopati; patrocinatori stragiudiziali professionisti del risarcimento.